

Queste sono le osservazioni di Rivalta

Circa 150: tante sono le pagine in cui sono racchiuse le Osservazioni presentate dal nostro Comune, congiuntamente alla Comunità Montana e ad altre Amministrazioni Comunali, al progetto preliminare della linea ferroviaria Torino-Lione presentato da ITALFERR. La Commissione tecnica che ha elaborato il documento, che trovate in versione integrale sul sito www.comune.rivalta.to.it, ha, di fatto, bocciato il progetto chiedendone il ritiro e una sua nuova presentazione. Su tutti i temi infatti, dalle opere civili al bilancio economico/sociale, dai flussi di traffico all'analisi archeologica, dall'analisi dell'inquinamento atmosferico ai rischi sanitari, i tecnici hanno evidenziato mancanze, lacune quando non veri e propri errori. Il documento tratta in maniera complessiva l'intero tracciato da Chiusa di San Michele (dove si ferma la tratta internazionale) a Settimo Torinese (dove la nuova linea si unirà alla Torino-Milano). Riportiamo le principali osservazioni che riguardano il nostro territorio:

- il tracciato, sia in fase di realizzazione che di esercizio, intercetta numerosi insediamenti abitativi e produttivi con relativa demolizione di alcuni di essi;
- sia durante la costruzione che ad opera ultimata diverse aree agricole verranno, di fatto, tagliate con evidenti ricadute economiche sulle attività oggi in essere e con notevole pregiudizio economico futuro;
- saranno complessivamente sottratti circa 60 ettari di terreni agricoli pari a circa l'8% dei terreni occupati sulla S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata);
- la viabilità di cantiere, per legge separata da quella ordinaria, causerà modifiche sostanziali e peggiorative alla viabilità cittadina;
- si registra un'estrema vicinanza del cantiere industriale di Rivoli con gli edifici del villaggio Aurora,
- non sono state risolte le interferenze della nuova linea con il reticolo idraulico superficiale avente funzione irrigua e di scolo dei terreni;
- manca uno studio sulle vibrazioni che analizzi la situazione generale e in particolare la zona della Cappella romanica di S. Vittore;
- sono assenti le valutazioni relative all'eventuale impatto con i campi di pozzi idropotabili in zona Cascina



romana e lungo la SP174 S. Luigi;
- si registra un'estrema vicinanza tra l'area di deposito temporaneo (27.000 m2 di superficie) e il rio Garosso, la Cappella di S. Vittore e

alcune unità abitative;
- negli elaborati progettuali relativi agli espropri non sono state indicate tutte le abitazioni effettivamente interessate dalle demolizioni.

"Al di là di come la si pensi sulla Torino-Lione - commenta il Sindaco Amalia Neirotti - un'Amministrazione non può accettare un livello di progettazione così basso. Se poi l'opera in questione impatta in maniera così pesante sul territorio con cantieri che dovrebbero durare sette anni questo è ancora più inaccettabile: non è pensabile che un'opera di queste dimensioni non analizzi, sin dalla progettazione preliminare, in maniera approfondita, completa e competente tutte le ricadute che questa potrà avere. A solo titolo esemplificativo, e solo analizzando il nostro Comune, nello studio archeologico non sono trattati con l'attenzione che meritano né la Cappella di San Vittore né il Monastero."